

# LA DIFESA della LAVORATRICE

Anno 2° N°6

20 / I / 45

ORGANO PROVINCIALE DE  
GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E  
PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ

ALLE DONNE TORINESI

Le masse lavoratrici soffrono la fame. Da mesi non riceviamo generi tessera- ti o li riceviamo in misura irrisoria. Il governo fascista è assolutamente incapace di assolvere qualsiasi funzione di semplice controllo; e ne è incapace perchè la sua polizia, i suoi sgherri, la sua G.N.R. sono composti dalla peggiore gontaglia, vile e disonesta. E' incapace perchè si appoggia a Hitler, a colui che intende sacrificare fin l'ultima pietra della nostra Patria alla sua pazzia di dittatore.

DONNE TORINESI !

IL GOVERNO FASCISTA E' INCAPACE DI PROVVEDERE AL NOSTRO APPROVVIGIONAMENTO.

La serie di decreti, di recente pubblicazione, sulla istituzione di cooperative di consumo, sulla trasformazione di ristoranti in mense collettive, sulla requisizione di aziende alimentari, non risolverà l'attuale disastrosa situazione economica.

Ieri si parlava di "socializzazione" oggi si parla di cooperative, ma il risultato è uno solo: LE MASSE LAVORATRICI SOFFRONO LA FAME. Questi decreti non sono altro che il tentativo di salvare la barca che affonda, colla speranza di ingannare ancora una volta il popolo italiano. La realtà è una sola: da mesi i generi tessera- ti non vengono distribuiti o vengono distribuiti in misura insufficiente. Il burro non si vede nelle nostre mense, la carne ben raramente fa la sua apparizione. E non c'è decreto che valga a sostituire i viveri che i tedeschi ci rubano.

DONNE TORINESI !

Manifestiamo nelle piazze, scioperiamo nelle fabbriche, per ottenere il burro, lo zucchero, la carne, la marmellata per i nostri bimbi, la legna il carbone, gli indumenti in quantità sufficiente.

Non permettiamo che, col pretesto di

combattere la borsa nera, il fascismo diminuisca le paghe agli operai. Rispondiamo alle buffonate ed alla demagogia dei repubblicani scendendo in lotta, attaccando depositi di viveri e combustibili destinati ai nazi-fascisti.

CORRISPONDENZE

DALLE SCUOLE

Un gruppo di supplenti delle scuole medie di Torino ci scrive:

Un problema urgente da considerare è quello riflettente le pessime condizioni di una classe chiamata borghese, ma che di borghese non ha più che il nome e gli obblighi sociali.

Vogliamo alludere alla classe dei supplenti.

Agitiamo noi donne direttamente il problema - per quanto interressi anche i nostri colleghi di sesso maschile - perchè prevalente è ben spesso l'elemento femminile, specie nelle scuole medie inferiori.

(1) La supplente ha uno stipendio che è nei casi migliori - e cioè per gli insegnanti delle scuole medie inferiori - di oltre un terzo inferiore a quello dei professori di ruolo e ben raramente raggiunge le L. 1.500 mensili dati i massimi di ore stabilite dal ministero.

(2) Essa è pagata per soli 10 mesi all'anno, anche quando dedichi tutta la sua attività allo stato.

(3) Quando per malattia resta assente per oltre sei giorni, lo stipendio già irrisorio le viene ridotto in proporzione della durata della malattia: identico defalco subisce.....(segue P.S.)

GLI EROICI PARTIGIANI, MALGRADO LE MINACCE, LE LUSINGHE, LE ENORMI DIFFICOLTÀ, CONTINUANO LA LORO EROICA LOTTA DI LIBERAZIONE. SOSTENETELI !



*Qui sotto*

qualsiasi assegno straordinario di guerra.

(4) Non gode di nessuna Cassa Mutua per malattia, infortunio, ecc. (di cui fruisce anche l'operaio di ultima categoria).

(5) Può venire licenziato senza alcun termine di preavviso non appena l'Autorità governativa lo reputi conveniente, ancorché per lo stesso lavoro domestico, il termine di preavviso fissato per legge, sia di giorni 8.

E' tutto ciò quando si pensi che la supplente quasi sempre è più zelante dei professori di ruolo.

E' oggi il momento di dimostrare come tutte le forze del lavoro siano coalizzate contro quelle di ogni ignobile sfruttamento, provenga esso dal padrone di fabbrica, dal ricco commerciante, dall'anonimo gruppo di capitalisti o dallo stato medesimo.

DALLE OFFICINE.

La ditta Ghidini Manifattura Paramenti sacri, in Torino, dispone di una commissione interna fascista veramente zelante ed onesta. Per sostenersi tira innanzi con le coddette raccolte dalle compagne di lavoro, qua le ricompensa dell'opera prestata e del tempo perduto per far loro avere un po' di conserva e qualche altra cosetta del genere.

I benamati Sig. Paracchi Flaminio, Cordoni e Borgna, messeri di sperche qualità, non si fanno scrupolo di agire verso gli operai nel più deplorabile dei modi, pur di non smentire la qualifica di zelanti vassalli del loro feudatario papà Paracchi. Grazie a loro si deve anche la proposta di licenziamento, per ora scongiurata, di 142 fra i migliori ed anziani elementi della ditta.

Non lo sanno i Sig. Paracchi, Cordoni, Borgna e Comp. che oggi non è il tempo di licenziare gli operai? Non sanno che chi tenta di procurare "materiale da lavoro" ad Hitler è nemico della Patria e come tale sarà giudicato dalla giustizia popolare?

SOTTOSCRIZIONI

PER I PARTIGIANI

Alla memoria dell'Eroismo di Dante Di Nanni, per l'intensificazione della lotta insurrezionale	L.	250
Un edmer. per i Partig.	L.	50
F.P. K. 15 lana	L.	4.047
Riv. S. 21 na	L.	=
Coll. Reg.	L.	75
G.R. Sec. I.S.C.A.	L.	350
F.J.	L.	160
C.S. Mi.	L.	64
Ven.	L.	8
Se. O.	L.	42
Car. La	L.	122
S.A.M.	L.	42

PER LE VITTE P. LITICHE.

S.P.	L.	82
R.S.	L.	72
A memoria di Mira	L.	28
Viberti	L.	14
Riv. Ca.	L.	102
Riv. Sc.	L.	50
Riv. Po.	L.	84
M.rella	L.	50
Anita	L.	4
Vera	L.	2000
Lorenzo	L.	100
Franco	L.	53
Carla	L.	75
Rita	L.	16
Gianni	L.	50
Mario	L.	50
Lalla	L.	50
V. Set. Pro Partigiani	L.	8105

La DIFESA DELLA LAVORATRICE; sicura interprete dei sentimenti delle lavoratrici torinesi, manda, a loro nome, ai valorosi partigiani, e specialmente alle eroiche combattenti che al loro fianco, malgrado i duri sacrifici morali e materiali continuano indomite la lotta, spronando ed incitando quanti sono al loro fianco, a fare, tutto il loro dovere.

Le loro alte virtù morali e patriottiche servano a tutte le lavoratrici d'esempio per le future lotte di liberazione nazionale.